

*(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 507 presentata da Canalis, inerente a *"Supporto per l'esecuzione dei tamponi nelle strutture residenziali e semiresidenziali non dotate di personale sanitario"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 507.  
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Mi consenta, prima di illustrare l'interrogazione, di chiedere in modo specifico di ricevere la risposta scritta via e-mail, perché da quando siamo tornati in remoto purtroppo - parlo per me - non le ho mai ricevute. Può darsi che sia un disguido o una difficoltà degli Uffici, ma chiederei di verificare che questo avvenga da adesso in poi. Confido in lei, Presidente.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, solleciteremo.

CANALIS Monica

Grazie.

Venendo all'illustrazione dell'interrogazione, riguarda il supporto, all'esecuzione del tampone, alle strutture residenziali e semiresidenziali non dotate di personale sanitario. La DGR di riferimento è quella dell'11 novembre 2020, che ha tracciato le linee d'indirizzo per tutte le strutture residenziali e semiresidenziali, quindi quelle per anziani, disabili, minori, area dipendenze, prevenzione e contrasto alla violenza.

Il problema è che tra queste strutture ci sono molte differenze: le strutture per anziani, ad esempio, le RSA, nella quasi totalità hanno al loro interno personale sanitario che possa effettuare direttamente il tampone (l'infermiere, per intenderci), invece nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili, minori e anche quelle dedicate alle dipendenze, alla prevenzione e al contrasto della violenza, quasi sempre queste figure sanitarie sono assenti.

Anche queste strutture hanno ricevuto i tamponi rapidi forniti dalla Regione, ma non sono in grado di eseguirli in autonomia. Di conseguenza, che cosa accade? Che, in alcuni distretti delle ASL, la richiesta di supporto, inoltrata dalle strutture alle ASL, ha un esito positivo, quindi in tempi rapidi viene un infermiere in struttura a effettuare i tamponi, ma purtroppo questo comportamento, questo modello virtuoso, non è generalizzato. Ci sono altri distretti, magari

all'interno della stessa ASL, in cui questo non avviene, per cui ci sono dei ritardi, anche pericolosi in termini di contagi, nell'esecuzione dei tamponi o addirittura, nei casi in cui si deve effettuare un inserimento urgente di nuove persone in struttura, i responsabili delle strutture procedono a fare dei tamponi a pagamento, in regime privatistico.

Di fatto, manca un supporto della sanità pubblica, per cui chiedo all'Assessore cosa intenda mettere in atto per sopperire a questa differenza di trattamento tra le varie strutture, considerando che realtà come queste, in cui vivono nello stesso spazio molte persone, sono realtà a rischio contagio, sono sicuramente realtà che dobbiamo tenere nella massima attenzione.

Grazie Presidente.

#### PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Monica Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

#### ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Prima solo una nota di merito.

Spesso rispondo alle interrogazioni senza preparare un documento scritto, quindi quando non mandiamo il testo è perché a volte rispondo a braccio. Se dobbiamo organizzarci a farlo sempre scritto, lo faremo, non è un grosso problema, ma se non lo mandiamo è perché l'Assessore risponde con conoscenza della questione di cui trattasi e non prepara una nota scritta. Solo per chiarire il tema.

Guardi, credo che la Regione Piemonte, nella volontà espressa anche in più forme, di verificare costantemente lo stato di salute degli ospiti presenti nelle strutture residenziali e semiresidenziali del Piemonte, ha predisposto un piano di screening veramente importante, inizialmente basato sul rischio della struttura e degli ospiti, poi esteso in maniera molto più pregnante. Per questo motivo, è stata anche differenziata la tempistica dei tamponi distribuiti alle strutture, quindi non solo le strutture per anziani, ma anche quelle per disabili, per minori e strutture del settore delle dipendenze, con una cadenza, secondo il rischio, di trenta giorni o di quindici giorni.

Noi, quindi, operiamo attraverso la Protezione civile, nelle oltre 800 strutture censite per quest'attività. Settimanalmente la Protezione civile va a consegnare gratuitamente i tamponi e i test rapidi antigenici per la loro esecuzione.

L'interrogante, correttamente, ci fa presente che non tutte le strutture hanno un infermiere presente all'interno in organico. Questo riguarda tutte le categorie che beneficiano dei nostri test rapidi che, ripeto e ricordo, distribuiamo gratuitamente. Qui ci sono le strutture per minori, per disabili, ma anche molte strutture per anziani, molte RSA che per dimensione, o anche per intensità di cura, di bassa intensità di cura assistenziale (faccio l'esempio delle case famiglia o delle RA) non hanno l'obbligo di annoverare tra i loro dipendenti un'infermiera professionale.

Altrettanto correttamente la Consigliera Canalis ha rilevato che, in molti casi, prima della distribuzione dei test rapidi, alcune strutture acquistavano in proprio, pagandoseli, test rapidi per garantire nuovi inserimenti e attività di screening.

Posto che noi doniamo tutto, ma l'esecuzione dei test è un'attività a carico della singola struttura che, se è dotata di personale infermieristico, lo effettua con esso, altrimenti si convenziona per un paio d'ore ogni quindici giorni e trova un infermiere che esegua le attività

di tampone che, tra l'altro, sono anche molto semplici. In caso non ci riuscisse, noi ovviamente diamo supporto.

Le ASL attraverso i medici di medicina generale e le USCA in particolare possono fornire supporto. È chiaro che questo dipende anche un po' dall'impegno e dell'attività delle USCA, tuttavia ci tengo a precisare che è un aiuto del tutto facoltativo, ma mi farò parte diligente per sollecitare sia le USCA sia l'organizzazione distrettuale nel mettere a disposizione, per quanto più possibile, personale a supporto nella struttura sanitaria, anche per effettuare i test antigenici.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.47)*